

Aziende Una storia di famiglia lunga 111 anni

La Bazzi Piastrelle di Losone da cinque generazioni offre servizi e soluzioni abitative per cantieri e privati. Il segreto di tanta longevità risiede nel mosaico consolidato di passione, tradizione e cura del dettaglio

ERICA LANZI

Il cambio intergenerazionale è un momento delicato per lo sviluppo di un'azienda, che presenta dei rischi (secondo le statistiche, infatti, non sono molte le società che superano il terzo passaggio) ma anche diverse opportunità di crescita. Ne sa qualcosa Carlo Bazzi, giovane imprenditore titolare della Bazzi Piastrelle SA, che neanche trentenne ha preso in mano le redini dell'impresa di famiglia dopo la scomparsa prematura del padre Mauro due anni fa. Da qualche mese ad appoggiarlo c'è anche la sorella Elisa, che ha deciso di entrare in azienda dopo gli studi e un inizio di carriera dedicati al mondo del cinema. La Bazzi Piastrelle con le sue 111 primavere e cinque generazioni di gestione familiare è forse una delle società ticinesi con più storia sulle spalle. All'inizio si occupava anche della produzione di marmette, come quelle che si ritrovano ancora nel pavimento piastrellato della Collegiata di Sant'Antonio a Locarno. Poi dagli anni '60, complice anche la forte concorrenza italiana, si è dedicata sempre di più al commercio e soprattutto, come dice lo slogan «Art & Solution», ai servizi per i clienti. I fratelli Bazzi li abbiamo incontrati nell'esposizione da 800 metri quadri nuova di zecca, dove si trovano più di 250 collezioni di piastrelle, mosaici e pietre naturali per tutti i gusti, così come una vasta scelta di arredo bagno. «Da noi un cliente che entra trova davvero tutto, dai materiali alle soluzioni. Ma soprattutto deve essere accompagnato nelle sue scelte, altrimenti chi non ha le idee chiare rischia di perdersi con le mode che adesso cambiano ogni sei mesi», ci spiega Carlo Bazzi nello showroom a Losone. Da quando c'è stato il cambio generazionale l'azienda punta tanto anche sugli arredi bagno, settore introdotto nel 2008 in occasione del 100. anniversario. Ma se gli chiediamo qual è il segreto di tanta longevità, col pragmatismo degli imprenditori risponde: «La passione per il nostro lavoro, che abbiamo respirato in casa fin da piccoli». E poi aggiunge: «È un vero mosaico di fattori». C'è la cura del dettaglio, filosofia dell'azienda per navigare in un mercato molto concorrenziale. C'è la curiosità per il nuovo e la necessità di innovare. Poi c'è il rapporto di fiducia costruito giorno per giorno coi clienti. «Avere un secolo di storia e di conoscenze di un settore nel nostro territorio è una ricchezza, è così che riusciamo a seguire i clienti oltre la consegna delle chiavi a lavori finiti». Tutto era cominciato nel 1908, quando Paolo Brusa era arrivato a Locarno da Malnate come posatore piastrellista. Nel 1920 era nata la «Brusa Paolo e figli», che fabbricava appunto anche marmette di cemento. La nipote Carla col marito Italo Bazzi inaugura il primo showroom in Ticino. Seguirà poi un altro trasloco nel 1990 nell'attuale sede a Losone, sotto la guida del figlio Mauro Bazzi, un uomo tra l'altro molto attivo anche a livello di associazioni locali.



IN SQUADRA I fratelli Carlo e Elisa Bazzi hanno ripreso giovanissimi il timone dell'azienda di famiglia. (Foto Reguzzi)

Un'occasione di crescita per tutti

«All'inizio non è stato facile entrare nelle sue scarpe. Nostro padre era molto rispettato nel settore e abbiamo dovuto fare i conti con un certo scetticismo. All'interno invece c'è stato grande appoggio da parte dei collaboratori. La cosa bella è che tutti hanno dovuto responsabilizzarsi nelle loro funzioni mettendo a frutto l'esperienza accumulata negli anni e questo ha portato a una crescita professionale generale della squadra».

Avere le persone giuste al posto giusto è una fortuna di cui ogni imprenditore conosce bene il valore. «Purtroppo si tratta di una professione sottovalutata - continuano i fratelli Bazzi -; non è facile trovare ragazzi in gamba con la voglia di avvicinarsi a questo mestiere». Eppure in molti casi impegno e passione premiano. Ad esempio nel 2014 Davide Donati, entrato in azienda come apprendista, ha vinto il titolo elvetico dei piastrellisti agli SwissSkills, i campionati delle professioni. Lo scorso marzo invece l'Associazione svizzera delle piastrelle ha conferito all'azienda il marchio «Platinum», un riconoscimento per i risultati speciali ottenuti al servizio dell'industria ceramica. E a proposito di associazioni Carlo Bazzi commenta: «La sezione ticinese è molto

attiva per quanto concerne la formazione e la carriera. Bisognerebbe fare invece di più a livello di controlli, soprattutto nel Sottoceneri dove l'offerta è polverizzata da tante imprese che durano poco e si percepisce di più la concorrenza con l'artigianato italiano». In fondo la manodopera rappresenta almeno il 60% dei costi, quindi certe disparità di prezzo che emergono a volte nei concorsi sono per forza la spia di affari poco regolari.

Ma alla fine ognuno deve fare i conti con il cassetto di casa propria e assicurarsi che la strategia funzioni, aggiungono. «I costi sono alti, con una squadra di oltre 50 persone dobbiamo stare attenti a razionalizzare ogni attività».

Non preoccupa invece l'ondata di ipercostruzione in Ticino dettata dai tassi negativi, che sta già accendendo diversi allarmi, come lo sfitto che aumenta? «In effetti i cantieri danno ancora tanto lavoro, ma sono molto stagionali. Piuttosto in Ticino c'è un parco immobiliare nato negli anni '60 che ha un forte bisogno di essere ristrutturato. Per noi è questa la sfida più interessante da cogliere, sia perché è un business più stabile durante l'anno, sia perché ci lascia più liberi di offrire servizi personalizzati e creativi, che è un po' il nostro DNA», concludono con un sorriso.

GRAN BRETAGNA

Il PIL sorprende: scendono i timori di una recessione

Il L'economia britannica è cresciuta dello 0,3% rispetto al mese di giugno, battendo le aspettative di un'espansione dello 0,1%. Il dato ha contribuito ad attenuare i timori di una recessione, dato che il 2. trimestre ha segnato una contrazione dello 0,2%, la prima dalla fine del 2012. A trascinare al ribasso il dato è stata in particolare la produzione manifatturiera, contrattasi dell'1,4% fra aprile e giugno. L'unico settore in positivo è rimasto quello dei servizi, con un +0,1%. A luglio è migliorato il manifatturiero, i servizi e le costruzioni. Secondo gli economisti, con grande probabilità una recessione tecnica (cioè un calo del PIL per due trimestri di fila) sarà ora evitata. Tuttavia, l'incertezza che vige ancora riguardo al capitolo Brexit limita l'ottimismo e rende probabile che il settore dei servizi rallenti entro la fine del 2019.

NOTIZIEFLASH

INDUSTRIA

LafargeHolcim pronta a nuove acquisizioni

Il gigante franco-elvetico del cemento LafargeHolcim è pronto a nuove acquisizioni: «Siamo tornati ad avere margine di manovra», afferma il presidente della direzione Jan Jenisch in un'intervista all'agenzia Bloomberg, dicendosi disponibile a effettuare operazioni. «Non voglio però fare compromessi», ha puntualizzato il manager 53enne. «Continueremo ad avere un bilancio sano». Jenisch intende perciò agire con cautela: in passato l'azienda ha infatti rischiato un declassamento del rating. Interrogato su un eventuale interesse per le attività nel settore chimico messe in vendita dalla tedesca BASF, il dirigente tedesco si è limitato ad affermare che la chimica della costruzione potrebbe essere un complemento di una delle divisioni di LafargeHolcim.

AUTOMOBILI

Nissan: si è dimesso il CEO Hiroto Saikawa

Hiroto Saikawa si dimette dal 16 settembre dalla carica di presidente della direzione di Nissan, nel mezzo delle accuse di irregolarità finanziarie e turbolenze gestionali seguite all'arresto e alla cacciata dell'ex numero uno del costruttore automobilistico giapponese, Carlos Ghosn. «Dopo le discussioni interne il Consiglio di amministrazione ha chiesto a Saikawa di dimettersi dalla posizione di CEO. E Saikawa ha accettato», ha riferito Yasushi Kimura, presidente del CdA, nel resoconto dei media nipponici.

TOKYO

Corretta al ribasso la crescita giapponese

La flessione delle spese delle imprese conduce a una revisione al ribasso del PIL giapponese nel 2. trimestre. In base ai dati finali dell'ufficio di Gabinetto, nel periodo tra aprile e giugno l'economia è cresciuta dell'1,3% dal più 1,8% inizialmente previsto, comunque in linea con le stime degli analisti, confermando la tesi del governo di una progressione moderata del ciclo economico.

Josef Höger, «Veduta dal giardino sulla rocca e il castello Liechtenstein presso Mödling» (particolare), 1844
© LIECHTENSTEIN. The Princely Collections, Vaduz-Vienna

VALUES WORTH SHARING

«La nostra famiglia investe a lungo termine – dal 1136.»

S.A.S. Principe Philipp von und zu Liechtenstein, Chairman LGT dal 1990

lgt.ch/values

LGT Private Banking